

Dall'Orazione 38 "Per la Teofania" di San Gregorio di Nazianzo

In questa festa [del Natale] del Signore, te ne prego, accetta il suo concepimento e balza di gioia, se non come fece Giovanni nel ventre materno, almeno come David quando si fermò l'arca. Rispetta il censimento, grazie al quale anche tu sarai censito nel cielo; onora la generazione, grazie alla quale sei stato liberato dai vincoli della generazione. Onora la piccola Betlemme, che ti ha fatto risalire al paradiso; adora la mangiatoia, per la quale tu, che sei privo di *logos*, sei stato nutrito dal Logos. Conosci, come il bue, colui che è il tuo padrone – così ti esorta Isaia; conosci, come l'asino, la mangiatoria del tuo Signore, sia che tu sia uno dei puri e di quelli che sono sottoposti alla legge e ruminano la parola e sono adatti al sacrificio, sia che tu sia uno di quelli che sono ancora impuri e digiuni e non ammessi ai sacrifici ed appartengono alla parte dei pagani. Corri con la stella, reca i doni insieme ai Magi, l'oro, l'incenso e la mirra, a Colui che è il re ed è Dio ed è morto per causa tua. Glorificalo con i pastori, intona inni con gli angeli, intreccia cori con gli Arcangeli. Sia comune la festa alle potenze celesti e a quelle terrene. Infatti, sono convinto che anche quelle esulteranno e celebreranno oggi la festa insieme con noi, se è vero che amano gli uomini e amano Dio, come quelle potenze di cui Davide dice che salgono al cielo dopo la passione insieme con Cristo e si fanno incontro a lui e si esortano a vicenda a sollevare le porte.

Una sola cosa tu devi odiare, tra quelle che riguardano la nascita di Cristo: la strage dei bambini ordinata da Erode; o piuttosto, rispetta anche questa, che è stata il sacrificio dei coetanei di Cristo, il sacrificio offerto al posto della nuova vittima. Se Cristo si rifugia nell'Egitto, fuggi con lui di buon grado: è bello fuggire con Cristo, quando è inseguito. Se egli si trattiene in Egitto, tu chiamalo dall'Egitto, anche se lì è degnamente venerato. Tu, senza meritare rimproveri, passa attraverso tutte le varie età di Cristo e le sue virtù, in quanto sei discepolo di Cristo. Purificati, circonciditi, togliti l'involucro che hai avuto dalla sua nascita. Poi insegna nel tempio, bandisci i venditori sacrileghi; subisci la lapidazione, se necessario: tu sfuggirai a coloro che ti lapidano, lo so bene, e passerai in mezzo ad essi senza che se ne accorgano, come Dio: infatti il Logos non può essere lapidato. Se sarai condotto da Erode, nemmeno devi rispondere altro. Il tuo silenzio sarà rispettato ben più dei lunghi discorsi degli altri. Se verrai flagellato, ricerca anche i rimanenti supplizi. Gusta il fiele, poiché tu hai gustato dell'albero; bevi l'aceto, cerca gli sputi, accetta le percosse e gli schiaffi; fatti incoronare di spine, cioè delle asperità di una vita condotta secondo la volontà di Dio; indossa la veste scarlatta, prendi in mano la canna, fa' che si prostrino a te coloro che prendono a scherno la verità. Alla fine fatti crocifiggere con Cristo, con Lui fatti uccidere e seppellire di buon grado, in modo da poter risorgere ed essere onorato e regnare con Lui, vedendo Dio quanto è possibile e venendo visto da Lui, da quel Dio che è adorato e glorificato nella Trinità, quello che anche ora noi preghiamo che ci illumini, per quanto è possibile a coloro che sono stretti nelle catene della carne, in Cristo Gesù nostro Signore. A Lui è la gloria nei secoli. Amen.